



Ecco come verrà rivalutato l'assegno previdenziale

(in euro)

FINO A TRE VOLTE IL MINIMO*	TRA 3 E 4 VOLTE IL MINIMO*	TRA 4 E 5 VOLTE IL MINIMO*	TRA 5 E 6 VOLTE IL MINIMO*
fino a 20.111 anni	20.111 - 26.806 anni	26.806 - 33.514 anni	33.514 - 40.209 anni
importo medio annuo**	importo medio annuo**	importo medio annuo**	importo medio annuo**
8.395	23.131	29.715	36.230
importo medio rivalutato***	importo medio rivalutato***	importo medio rivalutato***	importo medio rivalutato***
8.521	23.478	30.156	36.754
AUMENTO 2022	AUMENTO 2022	AUMENTO 2022	AUMENTO 2022
+126 euro	+347 euro	+441 euro	+524 euro

FRA 6 E 8 VOLTE IL MINIMO*	TRA 8 E 9 VOLTE IL MINIMO*	OLTRE 9 VOLTE IL MINIMO*
40.209 - 53.625 anni	53.625 - 60.320 anni	oltre 60.320 anni
importo medio annuo**	importo medio annuo**	importo medio annuo**
45.272	56.527	80.635
importo medio rivalutato***	importo medio rivalutato***	importo medio rivalutato***
45.898	57.281	81.662
AUMENTO 2022	AUMENTO 2022	AUMENTO 2022
+626 euro	+754 euro	+1.027 euro

* Pensione minima 2021: 515,58 euro ** Su 13 mensilità *** inflazione 1,5%



CONTI PUBBLICI

Pensioni e inflazione servono 4 miliardi per le rivalutazioni

ROMA – Altro che proroga di Quota 100 e Super Ape sociale. Il pacchetto pensioni che finirà nella prossima legge di bilancio dovrà prevedere innanzitutto un'altra, ineludibile, posta: la rivalutazione di 22,8 milioni di assegni previdenziali all'inflazione. E non sarà un capitolo leggero, visto che l'aumento dei prezzi nel 2021 - la cui fiammata in coda d'anno è ormai evidente: dalle bollette di luce e gas al carrello della spesa - si candida a essere il più alto degli ultimi nove anni.

Un conto da 4 miliardi

Se alla fine il tasso di inflazione per il 2021 sarà dell'1,5% - come stima la Nadef, il documento di economia e finanza appena aggiornato dal governo - in manovra dovrebbe finire una cifra attorno ai 4 miliardi per adeguare le pensioni nel 2022. E soprattutto un metodo per distribuirli, visto che quello triennale approvato dal primo governo Conte (M5S-Lega) nel 2019 scade il prossimo 31 dicembre. Dal primo gennaio 2022, senza correttivi, si torna ai tre "scaglioni Prodi", molto più convenienti per i pensionati. Meno per i conti pubblici. Lasciare tutto com'è - le 7 fasce gialloverdi poi diventate 6 - costerebbe "solo" 3,9 miliardi, tornare a Prodi 4,4 miliardi: mezzo miliardo di differenza, non poco.

L'indice Foi

Perequare, cioè adeguare, le pensioni all'andamento del costo della vita significa tecnicamente applicare a tutte le pensioni - dirette, come vecchiaia e anticipata, e indirette, come quelle ai superstiti - l'indice Foi elaborato da Istat, ovvero la variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati tra 2021 e 2020. L'ultimo dato di agosto era al +2,1%. Nei primi mesi del 2021 stavamo tra +0,2 e +0,7. Quest'anno le pensioni non sono state rivalutate perché l'inflazione prevista in via provvisoria per il 2020 era negativa, quindi portata a zero. L'anno scorso le pensioni sono aumentate dello 0,5. Nel 2022 l'impatto salirà.

Quanti soldi arriveranno?

L'entità dell'aumento nel cedolino - che avverrà non subito a gennaio, ma almeno da marzo-aprile con il recupero dell'arretrato - dipende dal metodo che il governo deciderà di seguire per la perequazione. Con gli "scaglioni Prodi" si va dai 126 euro medi in più all'anno per le pensioni fino a 1.500 euro lordi al mese - quelle 3 volte la pensione minima - ai 1.027 euro medi extra per gli assegni più im-

portanti, sopra i 60 mila euro lordi annui, cioè 9 volte il minimo. Con il metodo "M5S-Lega", in vigore ancora quest'anno, la variazione sarebbe da 126 a 484 euro annui.

di **Valentina Conte**

Scaglioni o fasce

I metodi utilizzati negli ultimi 25 anni per rivalutare le pensioni all'inflazione sono due: quello a scaglioni, introdotto dal governo

Prodi I - con i ministri Ciampi, Visco, Bersani e Treu, tra gli altri - nel 1997, e quello a fasce adottato nel 2014 dal governo Letta. Tra i due metodi si colloca il Salva Italia del governo Monti nel 2011 - al suo interno c'era la riforma Fornero - che bloccò per il 2012 e il 2013 l'indicizzazione per tutte le pensioni superiori a 3 volte il minimo, cioè sopra i 1.500 euro lordi. La Corte Costituzionale dichiarò poi nel 2015, con la sentenza 70, incostituzionale quel blocco. E toccò al governo Renzi intervenire per restituire in modo parziale e retroattivo i soldi ai pensionati: non a tutti, solo a quelli tra 3 e 6 volte il minimo, tra 1.500 e 3 mila euro.

La differenza tra i 3 scaglioni di Prodi e le 5 fasce di Letta è nel calcolo. Nel primo caso si segue un metodo tipo Irpef: rivalutazione piena al 100% fino a 2 mila euro, al 90% sulla quota di pensione tra 2 mila e 2.500 euro e 75% sulla quota sopra i 2.500. Il calcolo Letta invece è su 5 fasce di importo: a ciascuna corrisponde un'aliquota secca di rivalutazione - 100%, 95%, 75%, 50%, 45% - che va applicata su tutta la pensione. Un assegno da 4 mila euro recupera solo il 45% dell'aumento dei prezzi.

L'Avaro di Molière

Nel 2018 il governo M5S-Lega per non tornare al "metodo Prodi", così come prevedeva la legge, decise di ampliare le fasce Letta da 5 a 7. Quasi 6 milioni di pensionati subirono un taglio di 3,6 miliardi. L'allora premier Conte liquidò le proteste così: «Parliamo di qualche euro al mese, neppure l'Avaro di Molière se ne accorgerebbe». L'Inps ci aggiunge del suo e prima accreditò gli assegni pieni tra gennaio e marzo. Poi stornò l'extra di 100 milioni a giugno dalle pensioni, dopo le elezioni europee del 26 maggio 2019, quelle della Lega al 34%, primo partito d'Italia.

Il bivio del governo Draghi

Le 7 fasce imposte da M5S-Lega - diventate 6 nel 2020 con il governo Conte II, M5S-Pd (rivalutazione piena fino a 4 volte il minimo, anziché 3, cioè fino a 2 mila euro) - finiscono il 31 dicembre. Nel 2022 si torna ai tre scaglioni Prodi. Il governo Draghi può impedirlo e agire di nuovo sulle fasce, magari congelando gli aumenti per gli assegni alti. Ma deve evitare di incorrere in un nuovo stop della Consulta. E tenere in conto che 20 milioni di pensioni su 22,8 sono sotto i 2 mila euro e fino ad oggi quasi sempre adeguate in modo pieno, al 100%.

Le ipotesi

1 Il punto di partenza

Dal primo gennaio 2022 in assenza di correttivi si torna a quanto era stato previsto da Prodi, con i tre scaglioni, più convenienti per i pensionati, meno per le casse pubbliche

2 Le fasce attuali

Le sette fasce decise dal governo giallo-verde, poi ridotte a sei, prevedono un esborso di 3,9 miliardi mentre i tre scaglioni Prodi "costano" mezzo miliardo in più

3 Gli incrementi

Quanto aumenterà la pensione dipenderà dalla soluzione adottata per le rivalutazioni. Ma su una pensione fino a 1.500 euro lordi al mese sono comunque 126 euro lordi l'anno



Il libro inedito di Geronimo Stilton per scoprire "La Divina Commedia" di Dante Alighieri.

Disponibile anche in libreria per Edizioni Piemme.

IN EDICOLA "LA DIVINA COMMEDIA" la Repubblica

La legge di bilancio per il 2022 dovrà prevedere lo stanziamento per coprire la maggiore spesa